



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ORGANIZZAZIONE

ASSOCIAZIONE COMITATO PER L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO IN TRENTO APS

RELAZIONE ILLUSTRATIVA¹ DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE E RELATIVA AL
PROGETTO/INIZIATIVA DENOMINATO

Sostenere le fragilità e chi se ne prende cura. Un percorso per la valorizzazione e il supporto della figura dell'amministratore di sostegno (AdS)

Referente per la gestione del progetto

Nome e Cognome JLENIA POLLI

e-mail INFO@AMMINISTRATOREDISTEGNOTN.IT telefono 333 8790383

Durata delle attività: 30 MESI (in mesi)

Data presunta di inizio e fine progetto: 1 DICEMBRE 2023 - 30 GIUGNO 2026

Ambito d'intervento (c.f.r. Allegato B del bando)

Progetti di livello provinciale;

Obiettivo generale (c.f.r. articolo 1 dell'Allegato B del bando)
(scegliere un solo obiettivo)

Obiettivo generale: Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;

a) Realizzazione di progetti riguardanti attività volte alla promozione del benessere dei diretti interessati attraverso interventi di sostegno o mutuo aiuto verso soggetti in condizioni di fragilità;

b) Realizzazione di progetti riguardanti attività che sostengono i processi di cura e che favoriscono l'accesso alle attività nell'ambito dell'accesso alle prestazioni a favore degli utenti, familiari e di chi si occupa di assistenza.

Obiettivo generale: Rendere le città e gli insediamenti umani, inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

a) Realizzazione di progetti di sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva attraverso interventi finalizzati a creare e/o potenziare reti di sostegno e servizi di prossimità, promuovere, realizzare e sostenere processi di cambiamento, di empowerment e benessere delle persone e/o dei nuclei familiari;

b) Realizzazione di progetti volti a favorire l'accessibilità ai servizi e alla partecipazione sociale rivolti a soggetti in condizioni di fragilità che necessitano di accompagnamento.

¹ Art. 8 dell'Allegato B del Bando.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione del Dirigente del Servizio politiche sociali n. 2113 di data 03 marzo 2023.



A) DESCRIZIONE DELL'ENTE PROPONENTE

Si valuta la coerenza tra attività statutarie e le attività d'interesse generale svolte con riferimento all'ambito e all'area d'intervento, nonché il livello di coinvolgimento e l'apporto dei volontari.

Espresso l'esperienza e le attività statutarie svolte dall'ente. Evidenziare l'analisi del contesto in cui opera, i bisogni rilevanti, le criticità e risorse presenti nonché la modalità di coinvolgimento e apporto dei volontari.

L'istituto dell'amministrazione di sostegno è una misura di protezione giuridica introdotta nel 2004 con la L. 6 con "la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente" (art. 1).

È rivolto a persone che si trovano in una condizione di particolare difficoltà e ridotta capacità di agire e che necessitano di qualcuno che le possa affiancare e aiutare nel compimento degli atti della vita quotidiana. L'amministratore di sostegno (d'ora in poi AdS) consente alla persona fragile il pieno esercizio dei diritti riconosciuti dalla Costituzione cui, altrimenti, rischierebbe di non accedere. In questo senso l'AdS rappresenta uno strumento importante di giustizia ed egualianza sociale.

L'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino nasce nel 2008, opera su tutto il territorio della Provincia di Trento per promuovere la misura dell'AdS al fine di garantire la tutela delle persone che vivono una condizione di indebolimento, ai sensi della L.P. 16 marzo 2011, n. 4 ("Disposizioni per la promozione e la diffusione dell'amministrazione di sostegno a tutela delle persone fragili"), e per "favorire la creazione di un sistema permanente di promozione e formazione di volontari disponibili a ricoprire un servizio di cittadinanza attiva, a favore della famiglia e della società" (art. 3 c. 2 Statuto dell'Associazione).

L'Associazione si propone di supportare i soggetti chiamati a svolgere l'incarico, di formare i familiari interessati, di coinvolgere e accompagnare i volontari, di essere un punto di riferimento per i professionisti e di sostenere la rete dei servizi nell'ottica di una responsabilità condivisa. Realizza azioni in modo condiviso con il territorio, in primo luogo con il servizio sociale, e con tutte le realtà - pubbliche e private - che si occupano di fragilità.

Le attività dell'Associazione si articolano in quattro aree: informazione, formazione, supporto e sviluppo territoriale. In particolare, nell'ultima area, rientrano le azioni che seguono metodologia e principi del lavoro di rete. È ormai consolidata la consapevolezza che, per promuovere la misura dell'AdS, siano necessarie progettualità condivise con i territori in cui le situazioni di fragilità si manifestano. All'area dell'informazione attengono tutte quelle attività finalizzate alla promozione e diffusione sul territorio della cultura dell'AdS, così che le famiglie possano affrontare - per tempo - situazioni di bisogno senza che queste diventino urgenti con un impatto anche sulla rete dei servizi che ha in carico il nucleo. All'area della formazione appartengono le iniziative volte ad aumentare le conoscenze e le competenze degli amministratori di sostegno - familiari o volontari - e degli operatori che, nell'ambito della propria professione, si trovino a doversi confrontare con questa misura. Infine, all'area del supporto concernono i servizi volti a supportare in modo dedicato, e a più livelli, la cittadinanza, le famiglie, i volontari e i servizi attraverso l'accesso diretto agli sportelli. Quest'ultimi sono luoghi fisici di accoglienza strutturati in modo da poter rispondere all'esigenza di essere radicati sul territorio e, al contempo, di raggiungere tutti i cittadini senza che questi debbano spostarsi nei due centri urbani, Trento e Rovereto. Oltre ai Punti Informativi vengono offerte occasioni di confronto alla pari tra gli stessi amministratori di sostegno nell'ambito dei cosiddetti gruppi CONfronTiAmoCI, gruppi territoriali di auto mutuo aiuto: uno spazio di ascolto e dialogo per condividere la propria esperienza e alleggerire una condizione di solitudine anche grazie al sostegno dell'Associazione. Negli ultimi anni si è sviluppata una quinta area, inerente alle iniziative sperimentali che cercano di rispondere, in modo innovativo, ai bisogni emergenti.

Da quando la misura è stata introdotta, si è assistito a un ricorso sempre maggiore a questo istituto. Diversi fenomeni sociali e demografici possono essere richiamati per dare una spiegazione a questa tendenza: l'invecchiamento progressivo della popolazione, una maggior frammentazione e



disgregazione delle famiglie italiane e l'aumento di patologie complesse che rientrano nell'ambito del disturbo psichiatrico, doppia diagnosi, ecc.

A titolo esemplificativo, solo in Provincia di Trento, si è passati da avere 335 nuove amministrazioni di sostegno nel 2015 a 666 nel 2019, quasi il doppio. I dati dipingono una situazione in continua crescita con la conseguente necessità di intercettare, coinvolgere e formare un numero maggiore di volontari disposti ad assumere l'incarico. Nel 2018, ad esempio, il ruolo di amministratore di sostegno veniva svolto per il 69% da un familiare e il restante 31% da persona esterna (volontario, conoscente, professionista, ente, ecc.); nel 2021 questa percentuale è scesa al 57% ricorrendo a un soggetto esterno al nucleo familiare per il restante 44%. Questa evoluzione è particolarmente significativa e denota l'importanza di riuscire a garantire azioni e servizi che riescano ad accompagnare in modo dedicato gli AdS volontari e, di conseguenza, ad aumentare il numero delle disponibilità.

Il presente progetto, attraverso la realizzazione di interventi volti alla promozione del benessere della persona fragile e del suo nucleo familiare, ha come obiettivo il benessere e la salute dell'intera comunità.

L'Associazione, per la realizzazione dei suoi scopi statutari, può contare anche sulla disponibilità e sulle competenze di personale volontario, spesso coinvolto nei seguenti ambiti:

- esperto negli interventi formativi, seminari e convegni;
- facilitatore nei gruppi CONfronTiAmoCI;
- organizzazione di iniziative e nella promozione/diffusione delle stesse.



B) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE

Si valuta la chiarezza delle attività proposte e la coerenza con l'ambito e l'area d'intervento.

Descrivere in modo chiaro le azioni programmate e le modalità con cui si intende rispondere ai bisogni o criticità rilevate.

Il ruolo dell'amministratore di sostegno volontario si dimostra determinante in tutte quelle situazioni in cui risulta difficile reperire disponibilità all'interno della rete primaria delle persone: una condizione, questa, sempre più frequente in contesti sociali in cui la speranza di vita si allunga e i legami sociali si affievoliscono.

L'analisi sociologica degli ultimi anni ci restituisce un panorama in cui aumentano le disuguaglianze e le distanze, si riducono le occasioni d'incontro e comunicazione di prossimità dalle quali possono generarsi legami, forme di reciprocità e un tessuto di solidarietà a maglie strette. La società, nel suo insieme, si fa più porosa e meno solida, con gli effetti della cosiddetta «sindrome della tartaruga», cioè un ritiro di molte persone nel proprio guscio nella forma di una difesa e di isolamento.

I sistemi di welfare, istituzionali e comunitari, si trovano quindi a svolgere una funzione quanto mai preziosa e delicata di rigenerazione del legame sociale e non solo di erogazione di prestazioni.

Nell'ambito di questo progetto, si propongono azioni volte a sostenere il ruolo dell'amministratore di sostegno volontario all'interno di un sistema complesso di servizi e istituzioni nel quale si deve necessariamente muovere e con il quale si deve confrontare.

L'Associazione ha potuto osservare diversi elementi di criticità che rischiano di ridurre le disponibilità dei volontari o di affievolirne la motivazione. Questa rilevazione è avvenuta nell'ambito dei servizi offerti che prevedono il rapporto diretto con gli amministratori di sostegno, le persone fragili e le loro famiglie, ma anche indirettamente attraverso strumenti di rilevazione del bisogno e delle problematiche rilevate. La ricerca "*L'amministratore di sostegno in alcuni territori della Provincia di Trento: un profilo da valorizzare, promuovere, sostenere*", svolta negli anni 2016-2017 su intesa tra l'Associazione Comitato per gli Amministratori di Sostegno in Trentino, il Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia e Fondazione Demarchi, ha confermato questo quadro arricchendolo di ulteriori elementi di riflessione. Tra le varie soluzioni auspicate emerge il bisogno di avere punti di riferimento e un accompagnamento, specialmente se la situazione gestita è complessa.

Tale accompagnamento può passare attraverso diversi servizi:

1. serate informative rivolte alla cittadinanza per promuovere e sensibilizzare su questa misura;
2. Punti Informativi capillari su tutto il territorio provinciale, oltre a quelli già presenti;
3. implementazione dei gruppi CONfronTiAmoCI così da coprire in modo trasversale il territorio provinciale;
4. garantire un accompagnamento dedicato per i volontari AdS nominati;
5. programmare iniziative formative che diventano occasioni per acquisire conoscenze, consolidare competenze e promuovere momenti di confronto, specialmente per i neo volontari.

Le attività descritte sopra, che verranno spiegate nel dettaglio nei prossimi paragrafi, devono essere intese come strettamente correlate le une alle altre. Il reperimento di volontari, che può avvenire in modo spontaneo, attraverso passaparola o a seguito di un corso frequentato, rappresenta il primo passo cui devono seguire ulteriori azioni di monitoraggio e valutazione dell'esperienza. A questo si affiancano iniziative di sensibilizzazione, un set di servizi a supporto (Punti Informativi, CONfronTiAmoCI) degli amministratori di sostegno e un'offerta didattica strutturata: un corso di base per acquisire le competenze minime per impostare la propria ads; successivamente momenti più specifici per l'acquisizione di conoscenze più mirate nell'ambito di una formazione continua.

Nella suddivisione delle attività dell'Associazione Comitato, il primo punto è legato all'area dell'**INFORMAZIONE**, i punti 2-3-4 rientrano nell'area del **SUPPORTO**, il punto 5 fa parte della **FORMAZIONE**.

1. SERATE INFORMATIVE

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione del Dirigente del Servizio politiche sociali n. 2113 di data 03 marzo 2023.



Le serate informative sono iniziative aperte alla cittadinanza con le quali si intende promuovere la cultura dell'amministrazione di sostegno e favorire la conoscenza di questo istituto tra le famiglie e le stesse persone beneficiarie che potenzialmente potrebbero usufruirne. Si tratta di incontri, in presenza od online, che hanno l'obiettivo di informare e trasmettere alcune informazioni per un primo orientamento al tema.

2. PUNTI INFORMATIVI

Gli sportelli sono luoghi fisici dove il cittadino, o l'operatore, vengono accolti e possono ricevere informazioni e/o supporto sulla materia, sulla compilazione della modulistica e, in generale, sullo svolgimento dell'incarico. Questo tipo di aiuto può avvenire in una fase antecedente o successiva alla nomina. Obiettivi più specifici di questo servizio sono: migliorare la capacità di valutazione di cittadini e operatori in merito alla necessità di richiedere la nomina a favore di una persona fragile; alleviare la preoccupazione legata alla richiesta di nomina di un amministratore di sostegno, alla gestione delle varie fasi del procedimento e allo svolgimento dell'incarico, attraverso:

- informazioni inerenti al ruolo e ai compiti dell'amministratore di sostegno;
- informazioni inerenti al procedimento di nomina, modalità e documentazione necessaria;
- verifica della completezza dei documenti allegati al ricorso da depositarsi a cura del cittadino presso la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione;
- supporto nell'interpretazione del decreto di nomina;
- informazioni inerenti allo svolgimento dell'incarico, presentazione di istanze e autorizzazioni;
- supporto nella predisposizione di istanze e dei rendiconti;
- ritiro dei rendiconti annuali presso i Punti Informativi periferici e consegna presso la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione.

1. GRUPPI CONfronTiAmoCI

Il gruppo è un luogo, anche virtuale, di incontro che ha l'obiettivo di supportare gli amministratori di sostegno nello svolgimento dell'incarico attraverso un confronto tra pari; un'occasione di dialogo, ascolto e valorizzazione della propria esperienza. Attraverso la costituzione di un gruppo, si intende offrire uno spazio dedicato alla condivisione delle difficoltà riscontrate nell'esercizio dei compiti affidati con il decreto di nomina, delle relazioni quotidiane con il beneficiario e con i diversi attori che ruotano intorno a questa figura. I gruppi CONfronTiAmoCI rappresentano altresì uno spazio di socializzazione caratterizzato da un clima accogliente e non giudicante.

I gruppi sono gestiti da un facilitatore che ha il compito di favorire il dialogo, gestire eventuali momenti di difficoltà riportando il focus all'interno del gruppo. Il contenuto degli incontri è esperienziale, non di natura tecnica.

2. ACCOMPAGNAMENTO PER I VOLONTARI ADS

Attraverso un insieme di azioni si intende accompagnare e monitorare l'esperienza degli AdS volontari così da supportarli nel ruolo ed evitare, quanto più possibile, il rischio di abbandono o burn out.

In particolare, in Provincia di Trento la L.P. 4/2011 (Disposizioni per la promozione e diffusione dell'Amministratore di Sostegno a tutela delle persone fragili) ha istituito un registro dei volontari (art.4) gestiti dall'ufficio provinciale competente. L'Associazione, tuttavia, si rende protagonista di questo affiancamento, contattando il potenziale volontario per organizzare un incontro conoscitivo. Questo primo passaggio è fondamentale per promuovere una conoscenza reciproca, creare una scheda riguardante la persona (esperienze pregresse, competenze, aspettative, ecc.), verificando eventualmente se questo ruolo gli è affine oppure no; contestualmente gli vengono presentati i servizi offerti dall'Associazione. Sarebbe auspicabile, inoltre, che il volontario entro un anno dall'iscrizione o dalla prima nomina, frequentasse un corso di formazione di base e successivi momenti formativi concernenti la tipologia di fragilità trattata. L'operatore dell'Associazione, inoltre, provvederà a mantenere rapporti costanti in caso di nomina. L'obiettivo è fornire occasioni di confronto e monitorare la motivazione o le criticità emerse. In ogni caso i contatti periodici sono finalizzati a



tenere il volontario legato alla realtà. Si sottolinea come il professionista responsabile di questo processo sarà sempre lo stesso affinchè i volontari abbiano un riferimento fisso nel tempo.

3. PERCORSI FORMATIVI

L'offerta formativa è un'azione volta a migliorare la conoscenza sul tema ads degli stessi AdS, delle persone beneficiarie e dei familiari che vogliono approfondire alcuni aspetti. Nell'ambito di questa progettualità, si propongono dei percorsi formativi base che hanno l'obiettivo, da un lato, di fornire le nozioni principali a coloro che si sono approcciati da poco al tema, dall'altro di dare indicazioni utili ai neonominati per impostare al meglio i propri compiti. Inoltre, sono previsti incontri singoli di approfondimento su temi molto specifici e pratici, volti a rispondere ai bisogni emersi nell'ambito dei gruppi CONfronTiAmoCI. La formazione rappresenta una modalità per aumentare la consapevolezza nei familiari di persone fragili e negli stessi amministratori di sostegno, nonché come utile strumento di accompagnamento nell'ottica di una formazione continua in tutte le fasi dell'esperienza.



C) DESTINATARI DELLE ATTIVITA'

Si valuta la chiarezza e la capacità di coinvolgimento dei soggetti destinatari delle attività nonché la coerenza tra questi e le attività programmate.

[Descrivere le persone e le modalità con cui sono coinvolte nelle attività programmate. Evidenziare eventuali rapporti intrattenuti con gli enti pubblici coinvolti.]

Le attività dell'Associazione sono rivolte a due target fondamentali di popolazione: la persona fragile che, a causa di una patologia o di una condizione di vulnerabilità sociale, non è in grado di provvedere - anche temporaneamente - ai propri interessi patrimoniali e personali (e per tale ragione definita beneficiaria); il nucleo familiare che si trova a dover gestire una situazione di complessità non risolvibile con strumenti alternativi, né di natura giuridica né sanitaria o sociale.

Nella seconda categoria, cui verranno rivolte le attività proposte in questo progetto rientrano tutti gli amministratori di sostegno (familiare, persone appartenenti alla rete amicale, vicini di casa, volontari ecc.), figure fondamentali per garantire il diritto uguaglianza e l'esercizio di diritti costituzionalmente riconosciuti.

In sintesi, le attività associative oggetto di questa proposta progettuale si rivolgono alle seguenti categorie di soggetti:

- familiari di persone fragili;
- persone fragili, beneficiarie o potenzialmente beneficiarie di un'amministrazione di sostegno;
- amministratori di sostegno già nominati;
- persone interessate a diventare amministratori di sostegno.

I destinatari indiretti delle attività sono gli operatori sociali e sanitari che, attraverso un percorso formativo o un accesso diretto ai servizi informativi, possono orientare le situazioni di fragilità prese in carico. Rendere la cittadinanza più consapevole e competente, attraverso volontari disposti a ricoprire l'incarico, produce un impatto positivo sulla rete dei servizi che hanno in carico situazioni di fragilità e sugli stessi tribunali: in questo modo si evitano pratiche non corrette e incomplete.

Le Comunità di Valle territoriali, specificatamente gli uffici dei servizi socioassistenziali, sono coinvolte nella programmazione e calendarizzazione delle iniziative, nonché nell'attività di promozione. Mettono a disposizione i propri spazi per lo svolgimento dell'attività dei Punti Informativi, dei corsi di formazione e dei gruppi CONfronTiAmoCI, se in presenza.



D) MONITORAGGIO

Si valuta l'adeguatezza degli strumenti e la capacità di misurare gli obiettivi raggiunti o l'impatto sociale delle attività previste.

Indicare la tipologia di monitoraggio utilizzata e la sua periodicità, le metodologie per misurare il raggiungimento degli obiettivi delle attività e la relativa documentazione.

L'Associazione Comitato opera attraverso un sistema di gestione della qualità definendo fattori, indicatori e standard, coerenti con la visione e gli obiettivi istituzionali, così come esposti nella Carta dei Servizi.

In particolare, alla fine di ogni attività (serata informativa, corso di formazione, gruppo CONfronTiAmoCI e Punto Informativo) vengono misurati la soddisfazione, il raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta immediata che l'attività ha avuto.

Lo strumento utilizzato è il questionario, sia in formato cartaceo - qualora l'iniziativa sia in presenza - sia online, laddove l'attività si tenga attraverso piattaforma.

In tutte le aree di intervento i fattori di qualità sono: comunicazione e informazione, affidabilità, tempestività, trasparenza. Questi si suddividono a loro volta nelle seguenti componenti: informazione, accoglienza, organizzazione del lavoro, aspetti organizzativi. Ciascuna componente è costituita da una suite di indicatori e da relativi standard minimi di qualità, tutti riportati in modo trasparente nella Carta dei Servizi. Viene rilevata la corrispondenza dell'iniziativa con le aspettative e l'utilità della stessa in termini di ricaduta. Attraverso il questionario, si può esprimere una valutazione sulla qualità della docenza, della conduzione o della professionalità dell'operatore.

Il monitoraggio, dunque, viene fatto durante l'anno e, a conclusione dell'attività, così da apportare modifiche tempestive. Una volta all'anno, invece, si procede ad un'analisi globale dell'andamento di ogni tipologia di attività che consenta una programmazione più puntuale per l'anno successivo. Parte dei risultati sono contenuti nel Bilancio Sociale per quanto di pertinenza, parte invece sono contenuti all'interno delle relazioni prodotte per l'ente pubblico.

In qualsiasi momento il cittadino può esporre un reclamo, compilando l'apposito modulo online che si trova nella sezione "qualità dei servizi" sul sito www.amministratoredisostegnotn.it al seguente link:

<https://www.amministratoredisostegnotn.it/qualit%C3%A0-dei-servizi/>

Il cittadino può altresì comunicare segnalazioni e suggerimenti verbalmente al coordinatore, telefonando al numero 333.8790383, o scrivendo un'email all'indirizzo ads@amministratoredisostegnotn.it o compilando e sottoscrivendo l'apposito modulo di comunicazione che si può trovare nell'allegato A alla fine della Carta dei servizi.

Insieme all'indagine periodica sulla soddisfazione, la gestione dei reclami si configura come uno strumento finalizzato alla rilevazione dei bisogni e delle aspettative dei cittadini, alla raccolta di idee e suggerimenti per migliorare la qualità dei servizi e rafforzare il livello di comunicazione e fiducia con i cittadini.



E) PIANO FINANZIARIO

Si valuta la congruenza delle spese previste rispetto alle azioni e agli obiettivi prefissati nonché la capacità di reperire ulteriori entrate.

[E]sporre sinteticamente le voci di entrata e di spesa più rilevanti e indicare eventuali quote parte, o percentuali su costi imputabili alle attività programmate e descrizione principali voci di spesa.



F) FORME DI COLLABORAZIONE

Si valuta la capacità di coinvolgimento degli altri soggetti pubblici e privati interessati e il loro ruolo nelle attività programmate.

Indicare partners delle attività o altri soggetti interessati alle attività programmate descrivendo ruoli, relazioni e livello di coinvolgimento.

L'amministrazione di sostegno e il sostegno della fragilità sono temi che possono essere affrontati solo in modo collettivo attraverso l'attivazione di reti, alleanze e progettazioni integrate che abbiano uno sguardo ampio e multidisciplinare.

Le Comunità di Valle, specialmente i servizi socioassistenziali, sono i soggetti principali con i quali l'Associazione si relaziona per raccogliere i bisogni locali, programmare e realizzare interventi che siano misurati sulle esigenze reali dei cittadini.

I partners della presente proposta progettuale saranno i seguenti enti:

- Comunità Alto Garda e Ledro
- Comunità della Vallagarina
- Comune di Rovereto
- Comunità della Valle dei Laghi
- Comunità della Valle di Sole
- Comunità della Val di Non
- Comunità Rotaliana - Königsberg
- Comunità della Paganella
- Comunità delle Giudicarie
- Comunità Alta Valsugana e Bersntol
- Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri
- Comunità Valsugana e Tesino
- Comunità della Valle di Cembra
- Comunità Territoriale della Val di Fiemme
- Comun General de Fascia
- Comunità di Primiero

Queste realtà collaboreranno in qualità di partners, mettendo a disposizione spazi per lo svolgimento delle attività, partecipando attivamente alla promozione delle iniziative e al processo di programmazione.

Nella realizzazione delle iniziative, inoltre, verranno coinvolti altri soggetti presenti sul territorio, sia pubblici (ad esempio le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona) che privati (cooperative, associazioni, ecc.), che si occupano - a vario titolo - di fragilità e che potranno collaborare nel concreto nello svolgimento dell'attività, nella sua promozione e pubblicizzazione.

